

MOVIMENTO
CRISTIANO
LAVORATORI

Pagina
viale Luigi Luzzatti, 13/a
Te
fax
e-mail: ufficio

Il presidente Costalli in vista delle elezioni: «L'Europa vive un momento difficile. Ne uscirà solo se sarà in grado di contrastare le disuguaglianze e di realizzare un piano di occupazione giovanile. Guai abbassare il profilo»

A un passo dalle prossime elezioni, con il presidente del Mcl, Carlo Costalli, abbiamo parlato di Europa, del ruolo dei corpi intermedi e di formazione.

Presidente, ormai ci siamo: tra una settimana voteremo per il rinnovo del Parlamento Europeo. Cosa ci dobbiamo aspettare secondo lei?

Il progetto europeo è in crisi e le difficoltà di questi tempi sono evidenti a tutti: non sembra esserci un'opinione pubblica seriamente europeista, non si intravedono interessi forti verso la federazione né valori egemoni che fungano da punti di riferimento. Senza dubbio è uno dei momenti più difficili dalla creazione dell'Unione Europea, ma noi dobbiamo impegnarci per far tornare a vivere la vera Europa: un'Europa solidale, politica, democratica, vicina ai popoli europei. Un'Europa in grado di contrastare la povertà e la disuguaglianza sociale, di realizzare un piano di occupazione giovanile, ma anche di affrontare con equilibrio e capacità di visione la questione dell'immigrazione, con un Parlamento Europeo che abbia maggiori poteri legislativi, e con una politica estera e di difesa finalmente unitarie. Proprio su questi temi abbiamo redatto il Manifesto "Sì all'Europa per farla", un documento firmato nel mese di novembre, in vista delle elezioni europee, insieme ad altri esponenti del mondo cattolico per ribadire il nostro Sì all'Europa, nella consapevolezza che dobbiamo continuare a farla e farla meglio. L'Europa ha bisogno di ricostruire la propria identità e di riappropriarsi delle proprie radici cristiane, altrimenti rischia di abbassare il profilo dei valori e di lasciare spazio al nichilismo della tecnica: un'Europa senz'anima e senza motivazioni ideali, destinata a non avere futuro.

Siamo ormai prossimi alle elezioni europee e noi non possiamo, e non vogliamo, stare alla finestra perché siamo convinti che, pur con tutte le sue attuali criticità, il progetto europeo deve proseguire. Per questo ci auspichiamo una grande partecipazione alle elezioni perché in politica non c'è niente di più sbagliato che attendere la perfezione. Dobbiamo andare tutti a votare anche se vuol dire scegliere tra alternative imperfette, ma è questo che ci consentirà poi di lavorare per migliorare ciò che si è scelto. Se non si scende in campo la scelta rimane agli altri e dopo non ci sarà più spazio per operare, né tantomeno per lamentarci.

Il tema della rappresentanza è una delle grandi questioni dei nostri tempi, dominati dal tentativo di in-



Carlo Costalli, presidente del Movimento cristiano lavoratori

«L'Europa riscopra le radici per ritrovare la sua identità»

debolire il ruolo dei corpi intermedi. Cosa ne pensa?

Il percorso di disintermediazione mirato ad annientare i meccanismi di rappresentanza sociale e politica è comunque iniziato da tempo e credo che ormai sia giunto al capolinea. È un processo sociale e culturale molto pericoloso di cui il governo del cambiamento sembra aver rac-

colto l'eredità dai governi precedenti: quello in atto è un vero e proprio smantellamento dei corpi intermedi con l'obiettivo di azzerare qualunque organismo sociale che si collochi tra lo Stato e il popolo. Il ruolo dei corpi intermedi e il loro inserimento nei processi decisionali è stato da sempre essenziale per la vita democratica del nostro Paese, il

loro riconoscimento ha rappresentato la grande opera di ingegneria politica del secolo scorso. Oggi, non solo si dimentica il ruolo fondamentale che hanno sempre avuto per favorire la coesione sociale e per dare vita ai concetti di sussidiarietà, solidarietà e bene comune, ma si ignora anche ad arte che nelle decisioni politiche prescindere dai mec-

canismi della rappresentanza, e dal concorso plurale dei corpi intermedi, rischia di minare pericolosamente le basi della nostra democrazia, che non può essere consegnata a distorte concezioni di gestione diretta, telematica o a leadership costruite al di fuori del circuito della rappresentanza democratica.

La formazione rimane uno dei temi centrali dell'impegno del Mcl. Cosa bolle in pentola?

Viviamo un momento di grande confusione e, proprio per questo, dobbiamo dedicarci ancora di più al campo educativo. Il Mcl ha sempre considerato la formazione un punto focale di impegno in primis verso i nostri giovani, che prossimamente saranno impegnati nell'XI edizione della Summer School organizzata come sempre con l'Università Cattolica. Abbiamo scelto per questa edizione di focalizzare il tema proprio sui corpi intermedi, perché crediamo che l'unica risposta plausibile alla crisi della nostra società sia riscoprire il valore della rappresentanza per ricostruire un tessuto sociale sano e partecipe, puntando soprattutto sui giovani. Ma sempre sul valore dei corpi intermedi sarà incentrato anche il tema del Seminario di studi e formazione, con cui il Mcl ogni anno riprende l'attività dopo la pausa estiva, che si terrà a Senigallia il 6 e 7 settembre prossimi.